Il drago di Colleverde · prima puntata

Scheda 1

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Un drago in palestra

1 A Colleverde, un paese toscano tra le colline e il mare, il Carnevale dura una domenica sola. Ma è una domenica che si prepara per settimane. Il pomeriggio del corso mascherato la strada principale si riempie di coriandoli, stelle filanti e bambini travestiti; in fondo alla sfilata passa il carro della scuola, e la giuria premia il carro più bello.

2 Quell'anno toccava alla quarta. La maestra Ilaria aveva lasciato decidere la classe, e la classe aveva deciso con diciannove voti su ventuno: un drago verde, lungo quattro metri, con la coda arrotolata e le creste arancioni.

3 Lo costruirono in palestra, nell'angolo vicino alle spalliere. Prima lo scheletro, fatto di canne e di fil di ferro; poi la cartapesta. Matilde e Mei Lin strappavano il giornale a strisce, Chiara le immergeva nella colla di farina e acqua, Samir e Davide le stendevano sullo scheletro, uno strato dopo l'altro. Yuri, che disegnava meglio di tutti, aveva il compito degli occhi: due palle gialle con la pupilla stretta, come quelle dei gatti.

4 Per tre settimane la palestra odorò di colla e di vernice. Alla fine il drago era bellissimo. Aveva un solo difetto: la bocca. Davide voleva che si aprisse e si chiudesse, ma la mascella era troppo pesante e, ogni volta che provavano a muoverla, una crepa si allargava sul muso.

5 «Un drago che non apre la bocca non fa paura» brontolò Davide.

6 «Non deve fare paura» disse la maestra. «Deve fare festa. Lunedì diamo l'ultima mano di vernice, e domenica si parte.»

7 Il venerdì pomeriggio, mentre uscivano, a Samir cadde a terra un pezzo del drago: un artiglio della zampa davanti, che si era staccato. Lo appoggiò sul davanzale della finestra. «Lunedì lo rincolliamo» disse.

8 Il lunedì mattina la classe entrò in palestra con i pennelli in mano.

9 L'angolo vicino alle spalliere era vuoto. Il drago non c'era più. E sul davanzale non c'era più nemmeno l'artiglio.

Prima di voltare pagina. Chi ha portato via il drago? E perché manca anche l'artiglio? Scrivi la tua ipotesi su un foglietto e tienilo da parte.

Il drago di Colleverde · domande sulla prima puntata

Scheda 2

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

1 Segna la risposta giusta.

1. Quanto dura il Carnevale a Colleverde?

- (A) Una settimana intera
- (B) Una domenica sola
- (C) Tutto il mese di febbraio

2. Qual è l'unico difetto del drago?

- (A) Gli occhi sono troppo piccoli
- (B) La coda non si arrotola
- (C) La bocca si crepa quando la muovono

3. Rileggi il paragrafo 5. «Brontolò Davide»: brontolare vuol dire…

(A) lamentarsi sottovoce (B) gridare di gioia (C) cantare forte

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Il drago è costruito in palestra.	☐
2. Yuri ha il compito di dipingere la coda.	☐
3. La colla per la cartapesta è fatta di farina e acqua.	☐
4. Samir porta a casa l'artiglio staccato.	☐

3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui succedono.

☐ Samir appoggia l'artiglio sul davanzale.

☐ La classe vota e sceglie il drago.

☐ La classe trova vuoto l'angolo della palestra.

☐ I bambini stendono le strisce di giornale sullo scheletro.

4 Come si sente Davide quando brontola? Che cosa conta per la maestra? (2 punti)

Punti ____ / 13

Il drago di Colleverde · seconda puntata

Scheda 3

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Le tracce

1 Per un momento nessuno disse niente. Poi parlarono tutti insieme.

2 «L'hanno rubato!» gridò Davide. «Sono stati quelli della quinta di Poggiobello. L'anno scorso abbiamo vinto noi: adesso si vendicano.»

3 «Un drago di quattro metri non si porta via in tasca» disse Matilde. «Guardiamo bene, prima di accusare qualcuno.»

4 La maestra Ilaria andò a chiamare il bidello. Il signor Sandro arrivò con il mazzo delle chiavi e la faccia stupita. «La palestra era chiusa» disse. «Le chiavi le abbiamo solo io e il preside. Sabato mattina, però, il preside era qui. L'ho visto entrare con due persone che non conoscevo.»

5 I bambini si sparpagliarono per la palestra come investigatori. Yuri trovò sul pavimento due righe lunghe e parallele, segnate nella polvere, che andavano dall'angolo fino alla porta del cortile. «Ruote» disse. «Un carrello.»

6 Chiara trovò, vicino alla porta, delle piccole scaglie verdi: briciole di cartapesta dipinta. Ce n'erano altre fuori, sulla ghiaia del cortile, e altre ancora lungo il marciapiede, in fila, come i sassolini di una fiaba.

7 Samir, invece, era rimasto fermo a guardare il davanzale vuoto.

8 «Che c'è?» gli chiese Mei Lin.

9 «L'artiglio» disse Samir. «Era rotto, non serviva a niente. Chi vuole fare un dispetto prende il drago e basta.» Si fermò a pensare. «Chi si porta via anche un pezzo rotto vuole aggiustarlo.»

10 La maestra guardò Samir, poi le scaglie. «Prendete le giacche.»

11 Seguirono le briciole fino in fondo al paese, dove la strada finisce davanti al vecchio capannone del Comitato del Carnevale. Il portone di ferro era socchiuso. Dall'interno arrivava un rumore strano e regolare: un cigolio, poi un colpo secco. Cric… clac. Cric… clac.

12 Come una bocca enorme che si apriva e si chiudeva.

Prima di voltare pagina. Che cosa fa quel rumore? Cambieresti la tua ipotesi?

Il drago di Colleverde · domande sulla seconda puntata

Scheda 4

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

1 Segna la risposta giusta.

1. Di chi sospetta subito Davide?

- (A) Del bidello Sandro
- (B) Della quinta di Poggiobello
- (C) Del preside della scuola

2. Che cosa trova Yuri sul pavimento?

- (A) Due righe parallele, come segni di ruote
- (B) Le impronte di un animale
- (C) Un barattolo di vernice verde

3. Rileggi il paragrafo 11. Il portone è «socchiuso»: vuol dire…

(A) chiuso a chiave (B) aperto solo un poco (C) spalancato

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Il bidello dice che la palestra era chiusa.	☐
2. Sabato mattina il preside è entrato a scuola da solo.	☐
3. Le scaglie verdi sono pezzetti di cartapesta dipinta.	☐
4. La fila di scaglie porta al capannone del Comitato.	☐

3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui succedono.

☐ Yuri trova due righe sul pavimento.

☐ Davide accusa la quinta di Poggiobello.

☐ La classe arriva davanti al capannone.

☐ Samir capisce perché è sparito anche l'artiglio.

4 «Chi si porta via anche un pezzo rotto vuole aggiustarlo». Spiega il ragionamento di Samir. (2 punti)

Punti ____ / 13

Il drago di Colleverde · terza puntata

Scheda 5

Classi 3ª · 4ª · 5ª

La bocca del drago

1 Davide spinse il portone. Il capannone era altissimo e pieno di cose: teste di cartapesta grandi come automobili, barattoli di colore, rotoli di carta, scale appoggiate ai muri. In mezzo, sotto una lampada, c'era il drago.

2 Accanto al drago lavoravano due persone anziane in tuta. Un uomo con gli occhiali sulla fronte teneva in mano una corda; una donna con i capelli bianchi passava la colla su una zampa. Ogni volta che l'uomo tirava la corda, la mascella del drago si alzava. Cric. Quando la lasciava, si abbassava. Clac.

3 «Eccovi!» disse l'uomo. «Io sono Renato, lei è Ada. Abbiamo costruito carri per cinquant'anni, a Viareggio e qui. Il preside doveva avvisare la vostra maestra, ma se n'è dimenticato.»

4 Sabato mattina il preside aveva aperto la palestra ai due carristi, che avevano visto la crepa sul muso e si erano offerti di sistemarlo. Volevano riportarlo giovedì, come sorpresa.

5 «La crepa veniva dal peso» spiegò Ada. «La mascella era piena, troppo pesante. L'abbiamo rifatta vuota dentro, con tre strati di cartapesta soltanto, e le abbiamo messo una cerniera.» Poi porse a Samir un oggetto. Era l'artiglio, rincollato e ridipinto. «Questo l'ho trovato sul davanzale. Ci mancava.»

6 Renato mise la corda in mano a Davide. «Prova tu.» Davide tirò e il drago spalancò la bocca. Dentro c'era un cassetto di legno.

7 «E questo a che cosa serve?» chiese Chiara.

8 Ada sorrise. «Lo scoprirete domenica.»

9 La domenica del corso, il drago della quarta chiuse la sfilata. Mei Lin e Samir riempivano il cassetto, e a ogni incrocio Davide e Matilde tiravano insieme la corda: la bocca si spalancava e una nuvola di coriandoli volava sulla gente. I bambini piccoli gridavano, i grandi ridevano.

10 Sul carro, dietro la coda, c'erano due passeggeri in più: un uomo con gli occhiali sulla fronte e una donna con i capelli bianchi, che lanciavano stelle filanti come se avessero dieci anni.

Il racconto finisce qui. Riprendi il foglietto: che cosa avevi indovinato?

Il drago di Colleverde · domande sulla terza puntata

Scheda 6

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

1 Segna la risposta giusta.

1. Chi ha portato via il drago?

- (A) Due carristi, Renato e Ada
- (B) Il bidello Sandro
- (C) I bambini di Poggiobello

2. Perché il muso del drago si crepava?

- (A) Per l'umidità della palestra
- (B) Perché la vernice era vecchia
- (C) Perché la mascella era piena e pesante

3. Rileggi il paragrafo 4. I carristi sono…

(A) autisti di camion (B) costruttori di carri (C) soldati dei carri armati

2 Vero o falso? Scrivi V o F nel quadratino.

1. Il preside aveva avvisato la maestra.	☐
2. Renato e Ada hanno costruito carri per cinquant'anni.	☐
3. Ada ha trovato l'artiglio sul davanzale.	☐
4. Durante il corso, dal cassetto escono caramelle.	☐

3 Numera i fatti da 1 a 4 nell'ordine in cui succedono.

☐ Davide spinge il portone del capannone.

☐ Dalla bocca del drago volano coriandoli sulla gente.

☐ Ada restituisce a Samir l'artiglio rincollato.

☐ Davide tira la corda e scopre il cassetto.

4 Renato e Ada lanciano stelle filanti «come se avessero dieci anni» (paragrafo 10). Che cosa vuol dire? (2 punti)

Punti ____ / 13

Filastrocca dei coriandoli

Scheda 7

Nome _____ Data _____

Anche classi 1ª e 2ª

Filastrocca dei coriandoli

Coriandoli gialli, coriandoli blu,
cadete dal cielo, venite quaggiù:
sul naso del nonno, sul muso del cane,
sul tetto del forno che cuoce il pane.

Tondi e piccini come briciole di sole,
ballate nel vento senza parole,
vi posate sui capelli di tutti
e fate più belli anche i giorni brutti.

Poi la festa finisce, si torna a dormire,
ma voi non volete per niente sparire:
ne trovo uno in tasca, uno sopra il cuscino…
è il Carnevale che mi fa l'occhiolino.

1 **Leggi la filastrocca ad alta voce, poi disegna il nonno, il cane e il forno sotto la pioggia di coriandoli.**

Il mio disegno

Chi c'è sotto la maschera?

Scheda 8

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Chi c'è sotto la maschera?

Passa un pirata con la benda sull'occhio,
passa una fata vestita di luna,
passa un leone alto fino al ginocchio,
passa una strega che porta fortuna.

Il carro avanza lento come una balena
che nuota in un mare di stelle filanti;
la banda suona, la piazza è piena,
e i coriandoli cadono, tanti e poi tanti.

Ma sotto il leone c'è il piccolo Elia,
sotto la fata c'è Aisha che canta,
sotto la strega c'è nonna Lucia,
che di anni, quest'anno, ne compie settanta.

Ogni maschera è un gioco, e il gioco è gentile:
si ride insieme, nessuno è deriso.
Poi, quando il sole va giù sul campanile,
ci togliamo la maschera: ed ecco il sorriso.

1 **Rileggi la terza strofa. Chi c'è sotto ogni maschera?**

Sotto il leone c'è _____

Sotto la fata c'è _____

Sotto la strega c'è _____

2 **«Si ride insieme, nessuno è deriso» (verso 14). Che cosa vuol dire? (2 punti)**

_____

_____

_____

Punti ____ / 5

Rime, strofe e similitudini

Scheda 9

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Ogni riga di una poesia è un **verso**; un gruppo di versi è una **strofa**. La rima è **baciata** quando fanno rima due versi di seguito (AABB), **alternata** quando fanno rima un verso sì e uno no (ABAB). La **similitudine** è un paragone fatto con «come».

1 Conta e scrivi il numero.

Quante strofe ha la Filastrocca dei coriandoli? _____

Quanti versi ha la Filastrocca dei coriandoli? _____

Quante strofe ha «Chi c'è sotto la maschera?» _____

Quanti versi ha «Chi c'è sotto la maschera?» _____

2 Scrivi la parola delle poesie che fa rima con:

blu _____ cane _____ sole _____

occhio _____ balena _____ gentile _____

3 Che tipo di rima c'è? Scrivi baciata o alternata.

Nella Filastrocca dei coriandoli la rima è _____

In «Chi c'è sotto la maschera?» la rima è _____

4 Trova le due similitudini e completa.

I coriandoli sono tondi e piccini come _____

Il carro avanza lento come _____

5 Inventa tu una similitudine di Carnevale. Comincia così: «Le stelle filanti sono come…» (2 punti)

_____

_____

_____

Punti ____ / 16

Le maschere italiane · 1

Scheda 10

Classi 3ª · 4ª · 5ª

La commedia dell'arte

Molte maschere sono nate nella commedia dell'arte, un modo di fare teatro che in Italia si diffonde dal Cinquecento. Gli attori recitavano improvvisando, e ognuno interpretava sempre lo stesso personaggio, con la sua maschera, il suo costume e il suo dialetto.

Arlecchino

Bergamo

È un servitore furbo e sempre affamato, che combina un pasticcio dopo l'altro. Il suo vestito è fatto di toppe colorate, che con il tempo sono diventate rombi. Sul viso porta una mezza maschera nera e in mano un bastone di legno, il batocchio.

Brighella

Bergamo

È un servitore come Arlecchino, ma molto più astuto: inventa imbrogli e riesce quasi sempre a guadagnarci. Veste di bianco, con strisce verdi, e porta una mezza maschera scura. Secondo la tradizione viene da Bergamo Alta, Arlecchino da Bergamo Bassa.

Colombina

Venezia

È una servetta sveglia e spiritosa, che con una battuta pronta risolve spesso i guai dei padroni. Nelle commedie è la fidanzata di Arlecchino. È uno dei pochi personaggi femminili tra le maschere più antiche.

Pantalone

Venezia

È un anziano mercante veneziano, ricco e molto attento ai soldi, che brontola spesso. Porta un vestito rosso, un lungo mantello nero e una maschera scura con la barbetta a punta. Dal suo nome viene la parola «pantaloni».

Balanzone

Bologna

È un dottore di Bologna, la città di una delle università più antiche del mondo. Parla moltissimo, mescola parole difficili e frasi in latino e vuole sempre avere ragione. Veste di nero, con il colletto bianco e il cappello a tesa larga.

Le maschere italiane · 2

Scheda 11

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Pulcinella

Napoli

Veste tutto di bianco: un camicione largo, pantaloni larghi e un cappello alto a punta. Porta una mezza maschera nera con il naso lungo. È chiacchierone, pigro e pieno di trovate per cavarsela anche quando non ha un soldo.

Gianduia

Torino

È un uomo di campagna allegro e generoso, che ama la buona tavola e la compagnia. Porta il tricorno, la parrucca con il codino all'insù, la giacca marrone e il gilet giallo. È nato nel teatro dei burattini e ha dato il nome al gianduiotto, il cioccolatino di Torino.

Meneghino

Milano

È un servitore milanese onesto e schietto, che dice quello che pensa anche ai nobili. È una «maschera senza maschera»: non si copre il viso. Porta il tricorno e calze a righe bianche e rosse. Ancora oggi «meneghino» vuol dire «milanese».

Stenterello

Firenze

L'ha inventato alla fine del Settecento l'attore fiorentino Luigi Del Buono. È magro magro, chiacchierone e ha sempre la battuta pronta, anche con i potenti. Porta il tricorno, la giacca blu, il gilet giallo e due calze spaiate, di colori diversi.

Burlamacco

Viareggio

È la più giovane di queste maschere: l'ha disegnata nel 1930 il pittore e grafico Uberto Bonetti ed è comparsa sul manifesto del Carnevale del 1931. Il suo vestito a scacchi bianchi e rossi ricorda gli ombrelloni della spiaggia. Viareggio è famosa per i suoi enormi carri di cartapesta.

E la tua città?

Le maschere sono tantissime, quasi una per ogni città: Rugantino a Roma, Sandrone a Modena, Peppe Nappa in Sicilia, e molte altre. C'è una maschera della tua città o della tua regione? Chiedilo in famiglia!

Le maschere e le loro città

Scheda 12

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

1 **Unisci con una linea ogni maschera alla sua città. Attenzione: due città hanno due maschere ciascuna.**

Gianduia	Venezia
Arlecchino	Bologna
Stenterello	Napoli
Pantalone	Milano
Burlamacco	Firenze
Brighella	Torino
Pulcinella	Viareggio
Meneghino	Bergamo
Colombina	
Balanzone	

2 **Chi sono? Scrivi il nome della maschera.**

1. Vesto di bianco, ho un cappello alto a punta e vengo da Napoli. _____

2. Sono milanese e non mi copro il viso con la maschera. _____

3. Sono un dottore di Bologna e parlo tanto, anche in latino. _____

4. Mi ha disegnato Uberto Bonetti nel 1930. _____

5. Ho dato il nome a un cioccolatino di Torino. _____

Punti ____ / 15

Inventa la tua maschera

Scheda 13

Nome _____ Data _____

Tutte le classi

La regola d'oro. Una maschera fa ridere con le sue trovate, non prendendo in giro qualcuno. Inventane una che non esiste ancora!

1 Disegna la tua maschera e colorala.

La mia maschera

2 Rispondi alle domande: saranno i tuoi appunti per la descrizione.

Come si chiama? _____

Da dove viene? _____

Com'è il suo vestito? Di che colori? _____

Che cosa porta in mano o in testa? _____

Com'è il suo carattere? _____

Che cosa sa fare di speciale? _____

3 Usa gli appunti e descrivi la tua maschera: almeno cinque frasi.

_____

_____

_____

_____

_____

_____

Ortografia di Carnevale

Scheda 14

Nome _____ Data _____ Classe 3ª (anche 2ª)

1 Completa con gn oppure ni.

1. Le casta_____ole della nonna sono buonissime.
2. Mio fratello Anto_____o si è vestito da pirata.
3. Il mio compa_____o di banco ha la maschera da leone.
4. Sul balcone ci sono gera_____ rossi e stelle filanti.
5. Alla sfilata o_____uno porta un cappello buffo.

2 Completa con gli oppure li.

1. Sotto il costume mi metto la ma_____a a righe.
2. Ho comprato un sacchetto di coriando_____.
3. Ho sba_____ato il trucco e ho il naso blu!
4. Le frittelle si friggono nell'o_____o bollente.
5. Tutta la mia fami_____a va al corso mascherato.

3 Completa con sce, sci, sche oppure schi.

1. La ma_____ra di Arlecchino è nera.
2. A Carnevale ogni _____rzo vale.
3. Il vigile suona il fi_____etto e il carro parte.
4. Fa freddo: mi metto la _____arpa sopra il costume.
5. Il pagliaccio entra in _____na con un salto.

4 Doppia o no? Cerchia la parola scritta giusta.

1. Sul **caro** oppure **carro** c'è un drago verde.
2. Le **stele** oppure **stelle** filanti volano nel vento.
3. La nonna frigge le **fritelle** oppure **frittelle**.
4. Il pagliaccio ha un **capello** oppure **cappello** a punta.
5. Mi metto il **truco** oppure **trucco** sulla faccia.

Punti ____ / 20

Le parole del Carnevale

Scheda 15

Nome _____ Data _____

Classi 3ª · 4ª · 5ª

Da dove viene la parola «Carnevale»?

La parola **Carnevale** viene dal latino *carnem levare*, che vuol dire «togliere la carne». Per i cristiani, dopo il Carnevale comincia la **Quaresima**: quaranta giorni di preparazione alla Pasqua, durante i quali, un tempo, non si mangiava carne. Il Carnevale era l'ultima occasione per fare festa con cibi ricchi e dolci fritti.

Il **Martedì grasso** è l'ultimo giorno di Carnevale: si chiama così per le frittelle e i pranzi ricchi. Il giorno dopo è il **Mercoledì delle Ceneri**: comincia la Quaresima.

1 Segna la risposta giusta.

1. *Carnem levare* vuol dire…

Ⓐ mangiare la carne Ⓑ cuocere la carne Ⓒ togliere la carne

2. Il Martedì grasso è…

Ⓐ il primo giorno di Quaresima
Ⓑ l'ultimo giorno di Carnevale
Ⓒ il giorno di Pasqua

2 Scrivi la parola giusta accanto a ogni spiegazione.

coriandoli · stelle filanti · cartapesta · carro · corso mascherato

1. Dischetti di carta colorata che si lanciano. _____

2. Lunghi nastri di carta che si srotolano in aria. _____

3. Carta bagnata nella colla per modellare grandi figure. _____

4. Grande costruzione su ruote che sfila alla festa. _____

5. Sfilata di persone travestite per le strade. _____

Lo sapevi? Le chiacchiere, i dolci fritti di Carnevale, in Toscana si chiamano **cenci**, a Roma **frappe**, in Piemonte e in Liguria **bugie**, a Venezia **galani**. E dalle tue parti?

Punti ____ / 7

Guida per l'insegnante

Per l'insegnante

A che cosa servono. Lavorare sulla lettura e sulla lingua partendo dal Carnevale: capire un racconto e una poesia, conoscere le maschere della tradizione italiana, esercitare l'ortografia e scoprire da dove vengono le parole della festa. Tutti i testi sono inediti, scritti per queste schede. Le schede sono indipendenti: si scelgono quelle adatte alla classe.

Come usare il racconto. «Il drago di Colleverde» è in tre puntate di circa 300 parole, da leggere in tre giorni diversi. Le prime due puntate finiscono con una domanda in sospeso: il riquadro in fondo alla pagina chiede di scrivere un'ipotesi e poi di verificarla. Per questo la puntata successiva non va distribuita in anticipo. Prima la lettura ad alta voce dell'insegnante, poi quella silenziosa, poi le domande; il testo resta a disposizione, perché tornare a cercare nel testo è proprio ciò che si allena. Paragrafi e versi sono numerati per poterli citare.

Schede	Che cosa	Classi	Tempo
1-2	Racconto, prima puntata: «Un drago in palestra»	3ª, 4ª, 5ª	40 min
3-4	Racconto, seconda puntata: «Le tracce»	3ª, 4ª, 5ª	40 min
5-6	Racconto, terza puntata: «La bocca del drago»	3ª, 4ª, 5ª	40 min
7	Filastrocca dei coriandoli, con disegno	anche 1ª e 2ª	20 min
8-9	Chi c'è sotto la maschera? e analisi delle due poesie	3ª, 4ª, 5ª	45 min
10-12	Le maschere italiane: lettura e abbinamento	3ª, 4ª, 5ª	60 min
13	Inventa la tua maschera	tutte, anche 1ª e 2ª	45 min
14	Ortografia: gn, gli, sc e doppie	3ª (anche 2ª)	30 min
15	Le parole del Carnevale	3ª, 4ª, 5ª	35 min

Le maschere e i travestimenti. Le schede 10 e 11 riportano solo i tratti comuni a tutte le versioni di ogni maschera; i costumi cambiano da una compagnia all'altra, e le immagini si possono cercare insieme in classe. Nella scheda 13 vale una regola sola: la maschera inventata fa ridere con le sue trovate, non prendendo in giro qualcuno. Per lo stesso motivo conviene evitare travestimenti che imitano popoli, culture o persone reali. La scheda 15 spiega l'origine del nome «Carnevale» in modo informativo; va bene anche per le famiglie che non celebrano la Quaresima. Nelle zone di rito ambrosiano (Milano e dintorni) il Carnevale finisce il sabato dopo il Mercoledì delle Ceneri del rito romano, e la Quaresima comincia la domenica: se la classe è lì, vale la pena dirlo.

Come contare i punti. 1 punto per ogni risposta chiusa, per ogni casella delle sequenze, per ogni lettera o parola completata e per ogni collegamento giusto. Le domande aperte valgono 2 punti (2 se la risposta è completa e si appoggia al testo, 1 se è giusta a metà). Si valuta il contenuto, non l'ortografia, tranne nella scheda 14. Le schede 1, 3, 5, 10 e 11 sono di sola lettura, la 7 è di lettura e disegno; la scheda 13 si valuta con i descrittori della griglia.

Alunni con DSA o BES. Lettura ad alta voce dei testi e delle consegne, tempo in più, risposte aperte anche a voce. Nella scheda 13 si può dettare la descrizione a un compagno o all'insegnante. In prima e in seconda le schede 7 e 13 si fanno soprattutto a voce e con il disegno.

Soluzioni

Per l'insegnante

Scheda 2 · Il drago di Colleverde · domande sulla prima puntata

1 1 B · 2 C · 3 A

2 1 V · 2 F · 3 V · 4 F

3 Nelle caselle, dall'alto: 3 · 1 · 4 · 2

4 Davide è deluso, scontento: voleva un drago che aprisse la bocca e facesse paura (1 punto). Per la maestra conta fare festa, divertirsi insieme, non che il drago sia perfetto o spaventoso (1 punto).

Scheda 4 · Il drago di Colleverde · domande sulla seconda puntata

1 1 B · 2 A · 3 B

2 1 V · 2 F · 3 V · 4 V

3 Nelle caselle, dall'alto: 2 · 1 · 4 · 3

4 Chi vuole fare un dispetto non si porta via un pezzo rotto che non serve a niente (1 punto). Chi prende anche l'artiglio tiene al drago e vuole aggiustarlo tutto intero (1 punto).

Scheda 6 · Il drago di Colleverde · domande sulla terza puntata

1 1 A · 2 C · 3 B

2 1 F · 2 V · 3 V · 4 F

3 Nelle caselle, dall'alto: 1 · 4 · 2 · 3

4 Che si divertono come bambini, con lo stesso entusiasmo (1 punto): sono felici di far parte della festa della classe, dopo aver aiutato i bambini (1 punto).

Scheda 8 · Chi c'è sotto la maschera?

1 il piccolo Elia · Aisha · nonna Lucia

2 A Carnevale si ride tutti insieme, per gioco (1 punto), ma nessuno viene preso in giro: le maschere non servono a offendere (1 punto).

Scheda 9 · Rime, strofe e similitudini

1 3 · 12 · 4 · 16

2 quaggiù · pane · parole · ginocchio · piena · campanile

3 baciata · alternata

4 briciole di sole · una balena

5 Risposta personale: 2 punti se la frase contiene un paragone con «come» che si capisce (per esempio «come serpenti di carta», «come nastri di un regalo»), 1 punto se il paragone è poco chiaro.

Scheda 12 · Le maschere e le loro città

1 Arlecchino = Bergamo · Brighella = Bergamo · Pulcinella = Napoli · Colombina = Venezia · Pantalone = Venezia · Balanzone = Bologna · Gianduia = Torino · Meneghino = Milano · Stenterello = Firenze · Burlamacco = Viareggio

2 1 Pulcinella · 2 Meneghino · 3 Balanzone · 4 Burlamacco · 5 Gianduia

Scheda 13 · Inventa la tua maschera

3 Senza punteggio: si valuta con i descrittori della griglia.

Scheda 14 · Ortografia di Carnevale

1 1 castagnole · 2 Antonio · 3 compagno · 4 gerani · 5 ognuno

2 1 maglia · 2 coriandoli · 3 sbagliato · 4 olio · 5 famiglia

3 1 maschera · 2 scherzo · 3 fischietto · 4 sciarpa · 5 scena

4 1 carro · 2 stelle · 3 frittelle · 4 cappello · 5 trucco

Scheda 15 · Le parole del Carnevale

1 1 C · 2 B

2 1 coriandoli · 2 stelle filanti · 3 cartapesta · 4 carro · 5 corso mascherato

Griglia di valutazione

Per l'insegnante

Il giudizio sintetico si ricava dalla percentuale di punti di ogni parte: **ottimo** dal 95%, **distinto** dall'85%, **buono** dal 75%, **discreto** dal 65%, **sufficiente** dal 55%, **non sufficiente** sotto il 55%. Le soglie sono **indicative**: vanno lette insieme all'osservazione in classe e adattate ai criteri deliberati dalla scuola.

Parte	Punti	Ottimo	Distinto	Buono	Discreto	Sufficiente	Non sufficiente
Racconto, prima puntata (scheda 2)	13	13	12	10-11	9	8	0-7
Racconto, seconda puntata (scheda 4)	13	13	12	10-11	9	8	0-7
Racconto, terza puntata (scheda 6)	13	13	12	10-11	9	8	0-7
Poesia (schede 8-9)	21	20-21	18-19	16-17	14-15	12-13	0-11
Le maschere italiane (scheda 12)	15	15	13-14	12	10-11	9	0-8
Ortografia (scheda 14)	20	19-20	17-18	15-16	13-14	11-12	0-10
Le parole del Carnevale (scheda 15)	7	7	6	—	5	4	0-3

Scheda 13 · Inventa la tua maschera (senza punteggio)

Giudizio	Che cosa si osserva
Ottimo	Descrizione completa (nome, provenienza, vestito e colori, oggetto, carattere, abilità speciale), ordinata e ricca di particolari; parole precise; la maschera è originale e non prende in giro nessuno.
Distinto	Descrizione completa e ordinata, con qualche particolare in più.
Buono	Descrive quasi tutti gli elementi della traccia, in modo chiaro.
Discreto	Descrive alcuni elementi; frasi semplici ma comprensibili.
Sufficiente	Descrive due o tre elementi, anche con l'aiuto dell'insegnante.
Non suff.	La descrizione manca o non si capisce, anche con l'aiuto.

Tabella della classe

Alunno	Racc. 1	Racc. 2	Racc. 3	Poesia	Masch.	Ortogr.	Lessico	Inventa	Note

In prima e in seconda la scheda 13 si osserva a voce e sul disegno. Gli errori si leggono per tipo di domanda, non per alunno: se un esercizio va male a metà classe, l'argomento si riprende con tutti.